

Oggetto: [ID: 7569] **“Aeroporto di Cuneo Levaldigi - nuova sede della struttura complessa Maxiemergenza 118 - Emergency Medical Team 3 (EMT3)”. Valutazione Preliminare ai sensi dell’art. 6, c. 9, del D.Lgs. 152/2006. Nota Tecnica.**

### **Oggetto della richiesta di valutazione preliminare**

Con nota prot. ENAC-PROT-0126451-P del 03/11/2021, acquisita al prot. MATTM\_2021-0123014 del 10/11/2021, successivamente perfezionata con nota ENAC-PROT-0142898-P del 10/12/2021 a seguito di richiesta di perfezionamento atti al prot. MATTM\_2021-0134049 dell’01/12/2021, la società ENAC ha trasmesso istanza di valutazione preliminare, ex art. 6, c.9, del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii., in merito al progetto di **“Aeroporto di Cuneo Levaldigi - nuova sede della struttura complessa Maxiemergenza 118 - Emergency Medical Team 3 (EMT3)”**, in quanto estensione di opera ricadente al punto 10 dell’Allegato II alla Parte Seconda del D.Lgs. 152/2006, ovvero *“Opere relative a Tronchi ferroviari per il traffico a grande distanza nonché aeroporti con piste di atterraggio superiori a 1.500 metri di lunghezza”*.

Il progetto oggetto della presente valutazione preliminare trae origine dalla necessità di procedere ad un adeguamento tecnico funzionale della Struttura Complessa Maxiemergenza 118, ottenuto modificando l’ubicazione dei suoi assetti nel sedime aeroportuale, inserendoli in un unico edificio per l’ottimizzazione dell’efficienza del sistema di protezione civile ed ottenendo, al contempo, un miglioramento ambientale correlato con la bonifica dell’area di intervento e con la realizzazione di un edificio ad alta prestazione energetica.

Ad oggi la Regione Piemonte, nell’area dell’Aeroporto di Cuneo Levaldigi, dispone di un Ospedale da Campo di livello 2 (EMT2) gestito dalla Struttura Complessa Maxiemergenza 118 e con Delibera dell’ASL CN1 n.391 del 17/06/2021 è stata individuata la collocazione, all’interno dello stesso sedime aeroportuale, di un Ospedale da Campo di livello 3 (EMT3) al fine di avere la condivisione di risorse umane, caratterizzate da specifici know-how ed expertise, e di mezzi. Inoltre la situazione emergenziale tutt’ora in corso ha fatto emergere la necessità, per la citata Struttura Complessa, di dotarsi di una Centrale Operativa per svolgere attività di coordinamento sovrazonale.

L’edificio a “emissioni zero” che sarà realizzato e che conterrà l’EMT3, sorgerà in un’area caratterizzata da vecchi fabbricati assimilabili ad hangar in carpenteria metallica e fabbricati tradizionali in stato di totale abbandono, alcuni dei quali con presenza di elementi di copertura in eternit che saranno rimossi in linea con gli obiettivi della Legge Regionale 30/10/2008. Infine l’edificio sarà realizzato con specifiche tecniche in armonia con il Decreto Interministeriale 11 aprile 2008 e ss.mm.ii. correlate al piano di azione per la sostenibilità ambientale dei consumi nel settore della Pubblica Amministrazione.

L’intervento prevede la realizzazione di:

- Edificio della SC Maxiemergenza
- Autoparco della SC Maxiemergenza

ID Utente: 10926	Parco per personale e ospiti	Ufficio: CreSS_05-Set_05
ID Documento: CreSS_05-Set_05-10926_2021-0002		Ufficio: CreSS_05-Set_05
Data stesura: 15/12/2021		Data: 15/12/2021

- Area esterna per esercitazioni

In allegato alla richiesta di valutazione preliminare il Proponente ha trasmesso la lista di controllo predisposta conformemente alla modulistica pubblicata sul Portale delle Valutazioni Ambientali VAS-VIA ([www.va.minambiente.it](http://www.va.minambiente.it)) e al Decreto direttoriale n. 239 del 3 agosto 2017 recante “*Contenuti della modulistica necessaria ai fini della presentazione delle liste di controllo di cui all’articolo 6, comma 9 del D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152, come modificato dall’articolo 3 del D.Lgs. 16 giugno 2017, n. 104*”, ed alcuni elaborati di dettaglio.

### **Analisi e valutazioni**

A livello territoriale l'Aeroporto di Cuneo-Levaldigi, denominato "Aeroporto Langhe e Alpi del Mare", è situato in località Levaldigi frazione del comune di Savigliano. Si trova lungo la strada statale 20 del Colle di Tenda e di Valle Roja, a 16 km a nord di Cuneo, 10 km a sud di Savigliano e 7 km a ovest di Fossano.

L'intervento è localizzato all'interno del sedime aeroportuale dell'Aeroporto di Levaldigi nell'area denominata ex Aeroclub sotto giurisdizione del Comune di Fossano, limitrofa alla strada statale 20.

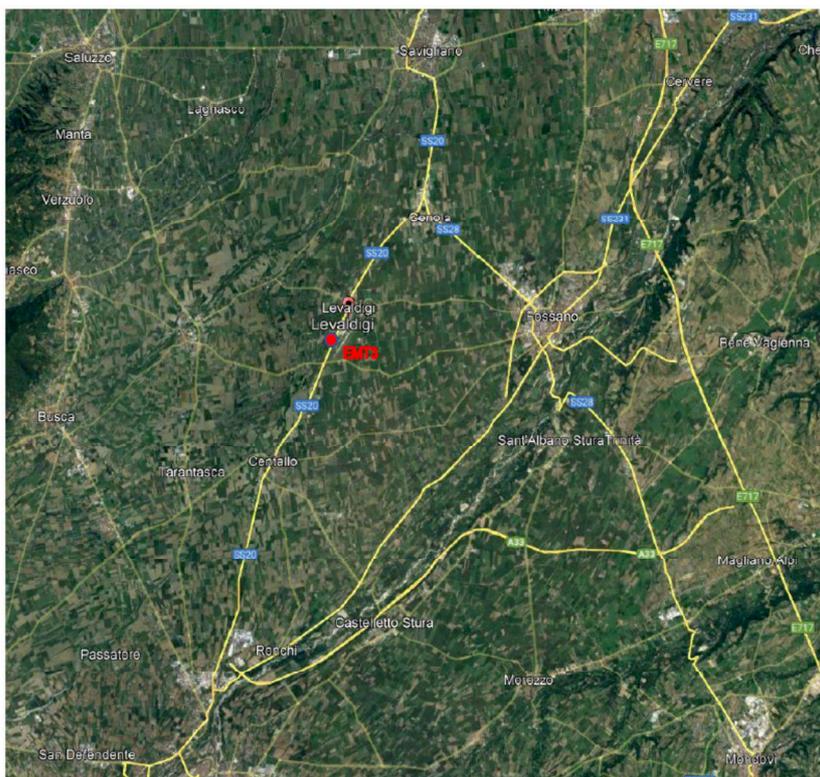


Figura 1 Stralcio Area vasta

L'oggetto dello studio di fattibilità è la realizzazione di una palazzina per la SC Maxiemergenza regionale che sia anche luogo di stoccaggio dei materiali di un ospedale da campo EMT3, il primo in Europa.



Figura 2 Area dell'intervento

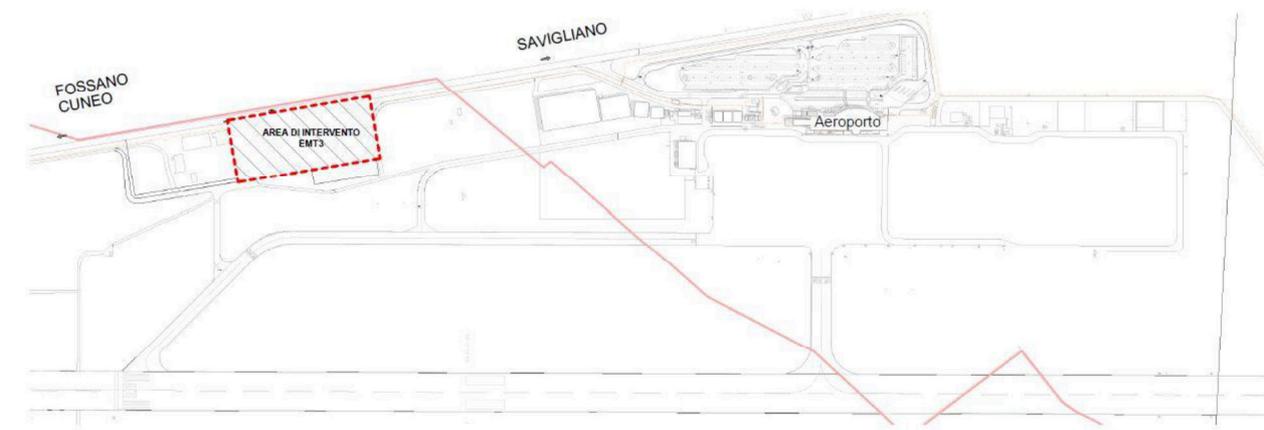


Figura 3 Planimetria area dell'intervento

La proposta progettuale trae origine dalla necessità di procedere ad un adeguamento tecnico funzionale degli assetti della Struttura Complessa Maxiemergenza 118, ottenuto modificando la loro ubicazione nel sedime aeroportuale, inserendoli in un unico edificio per l'ottimizzazione dell'efficienza del sistema di protezione civile ed ottenendo, al contempo, un miglioramento ambientale correlato con la bonifica dell'area di intervento e con la realizzazione di un edificio ad alta prestazione energetica.

Ad oggi la Regione Piemonte, unica in Italia, dispone di un Ospedale da Campo classificato dall'OMS di livello 2 (EMT2), attualmente ubicato presso l'aeroporto di Cuneo, strada provinciale SP20 n.1 Levaldigi e gestito dalla S.C. Maxiemergenza 118.

In seguito a specifico finanziamento della Commissione Europea, è stato sviluppato tra il 01/01/2017 e il 31/12/2018 un progetto relativo alla valutazione della fattibilità di realizzazione di un Ospedale da Campo di livello 3 secondo la classificazione dell'OMS (Emergency Medical Team Type 3- EMT3), da intendersi come risorsa a disposizione del Meccanismo Europeo di Protezione Civile.

Nel giugno 2020, a seguito di una istanza rivolta al Presidente del Consiglio da parte del Presidente della Regione Piemonte e dell'Assessore alla Sanità, la Regione Piemonte ha ricevuto l'appoggio formale del Governo (PCM\_CONTE\_II 00115603 del 09/06/2020) per la costruzione del suddetto EMT3 a valenza europea.

Al fine di garantire una partenza in tempi estremamente limitati, come sede più appropriata per ospitare l'headquarter dell'EMT3 europeo, la scelta è ricaduta sulla sede aeroportuale dell'Aeroporto di Cuneo Levaldigi che permette un agevole raggiungimento del sito da parte delle equipe mediche e tecniche provenienti dalle nazioni europee aderenti al progetto e che dispone già di un Emergency Medical Team di livello 2 (EMT2), collocato temporaneamente nell'ambito del perimetro dell'area operativa dell'aeroporto all'interno di un hangar dedicato al ricovero notturno per l'elicottero della S.C. Elisoccorso 118 del quadrante di Cuneo.

Alla luce della situazione emergenziale tutt'ora in corso, è emersa, inoltre, la necessità per la S.C. Maxiemergenza 118 regionale, di dotarsi di una Centrale Operativa di Maxiemergenza per poter svolgere attività di coordinamento sovrazonale, in caso di situazioni emergenziali sia acute che prolungate nel tempo, che coinvolgano diversi attori e necessitino di supporto logistico avanzato (fonia, dati, postazioni aggiuntive, sale riunioni, ecc).

Il Proponente sostiene che la collocazione dell'EMT3 presso l'aeroporto di Cuneo, individuata con Delibera dell'ASL CN1 n. 391 del 17/06/2021, permetterebbe una condivisione di risorse sia umane che di mezzi in quanto il personale in organico alla S.C. Maxiemergenza 118, che da anni si occupa della gestione, del dispiegamento e della relativa organizzazione di ospedali da campo, possiede il know how e l'expertise necessari ed indispensabili per il coordinamento del progetto EMT3 ed il mantenimento, la manutenzione e la gestione del materiale necessario per il dispiegamento in caso di attivazione. Lo scalo di Levaldigi riveste, inoltre, un'importanza strategica in quanto si tratta di un aeroporto con valenza intercontinentale, per il quale si auspica un supporto logistico essenziale in caso di missioni internazionali.

L'edificio a "emissioni zero" che conterrà l'EMT3 sorgerà su un'area di vecchi hangar dismessi nell'area Ex Aeroclub, assimilabili ad hangar in carpenteria metallica e fabbricati tradizionali in stato di totale abbandono, alcuni dei quali con coperture in eternit. La realizzazione della nuova sede EMT3, con le bonifiche necessarie, andrebbe perciò ad aumentare la sostenibilità ambientale del luogo rimuovendo fattori di rischio indotti dall'amianto, in linea con gli obiettivi della L.R.30 del 14 ottobre 2008.



Figura 4 Stralcio area dell'intervento:

Il Proponente informa circa le modalità di realizzazione della nuova sede, che sarà progettata e costruita con le specifiche tecniche contenute nei criteri ambientali minimi adottati con decreto del Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare e che contribuirà al conseguimento degli obiettivi ambientali previsti dal Piano d'azione per la sostenibilità.

L'intervento nel suo complesso prevede la realizzazione di:

- Edificio della SC Maxiemergenza
- Autoparco della SC Maxiemergenza
- Parcheggio per personale ed ospiti
- Area esterna per esercitazioni

Di seguito una breve descrizione dell'intervento principale "Edificio della SC Maxiemergenza" così come fornito dal Proponente.

### **EDIFICIO DELLA SC MAXIEMERGENZA**

L'edificio della SC Maxiemergenza si sviluppa su due piani fuori terra ed ha un ingombro planimetrico di 2400mq (40x60m) per circa 13,5 metri di altezza.

Il piano terra, con una superficie di 2400 mq ed altezza di 6 metri, è composto da un ingresso, un blocco composto da vano scala ed ascensori che si ripete per tutti i livelli, un magazzino ed un'area riservata all'EMT2 di circa 1000 mq ciascuno ed una zona destinata al ricovero di attrezzi e mezzi dell'ASL. È previsto inoltre un piccolo soppalco 10x10m in cui collocare un ufficio di circa 40mq, uno spazio riservato a servizi igienici ed un ambiente a disposizione per 12mq. Il magazzino, la zona riservata all'EMT2 e il locale per ricovero mezzi, presentano, ognuno di essi un portone da 6 m lungo il prospetto principale dell'edificio ed un portone dal lato opposto, ossia quello rivolto verso la pista di atterraggio dell'Aeroporto.

Il primo piano si sviluppa, come per il piano terra per un modulo 40x60 metri, con una superficie complessiva di 2400 mq ed un'altezza di 5,5 metri. A livello distributivo, oltre il blocco di collegamento verticale, presenta una zona destinata ad uffici di circa 350mq, divisa in uffici singoli ed uffici open space.

Sempre al primo piano sono collocati i servizi igienici, la cucina, una grande sala riunioni di 245 mq e la centrale operativa della SC Maxi Emergenza di circa 530 mq. I restanti 950 mq sono a disposizione per eventuali esigenze che potranno presentarsi nel corso dell'utilizzo dell'edificio. Una parte molto importante a livello distributivo è il locale tecnico. È stato infatti scelto di destinare

circa 45mq (10 al piano terra e 35 al piano primo) di vani tecnici, per il passaggio delle componenti impiantistiche ed in particolare dei server. A livello strutturale, l'edificio presenta una struttura a telaio, con pilastri e travi in cemento armato prefabbricato ed un nucleo rigido in calcestruzzo armato in opera, nel quale sono alloggiati il vano scala ed ascensori.

La scelta del materiale e della tipologia strutturale, permette di riuscire a coprire grandi luci di edifici con pochi pilastri, che a livello architettonico si traduce in locali open space senza grandi interferenze con i pilastri strutturali. Sulle travi sono collocati dei tegoli in calcestruzzo prefabbricato che, con il getto sovrastante in calcestruzzo, vanno a comporre i solai intermedi.

La struttura è stata progettata per prevedere, già in questa fase progettuale, il passaggio in un cavedio impiantistico, per l'alloggio delle dorsali impiantistiche principali.

Le murature esterne, sono realizzate con pannelli prefabbricati in calcestruzzo armato che sono vincolati ai pilastri strutturali. I pannelli sono quindi posizionati in modo da lasciare le aperture che serviranno per il posizionamento delle finestre e della vetrata del prospetto principale. Infine ad ogni livello è previsto il collegamento con una scala di emergenza da realizzarsi in carpenteria metallica.

La fase di cantiere prevede come opera propedeutica la demolizione, previa bonifica, dei fabbricati e delle pavimentazioni esistenti ed insistenti sull'area oggetto di intervento. Da una prima analisi è risultata la presenza di amianto che andrà smaltito e bonificato secondo procedura specifica come previsto dalla normativa di riferimento.

Il progetto prevede la realizzazione di fondazioni nel sottosuolo, pertanto sono previsti scavi e movimentazioni dei terreni con la produzione di terre e rocce da scavo che verranno reimpiegate in loco per la formazione di riempimenti e rimodellazione del terreno.

I rifiuti ed i materiali di demolizione (non pericolosi) verranno gestiti come rifiuto e smaltiti nelle discariche autorizzate individuate nelle immediate vicinanze del cantiere.

Non si prevede la produzione di emissioni nocive o scarichi tossici o pericolosi. Durante la fase di esercizio le aree effettivamente impegnate risultano quelle individuate negli elaborati grafici allegati, corrispondenti ad aree attualmente parzialmente edificate.

La produzione ed il consumo di risorse, rifiuti e emissioni e scarichi risultano compatibili con l'utilizzo di un fabbricato di dimensioni analoghe e con l'utilizzo previsto.

Come meglio individuato al paragrafo precedente, la tecnologia costruttiva del fabbricato si basa sull'utilizzo del cemento armato prefabbricato. Di conseguenza verranno realizzate delle fondazioni entro suolo in c.a. al di sopra delle quali verrà montato a secco il prefabbricato composto da travi, pilastri, solaio e tamponamento orizzontali. Il tutto completato da serramenti, pavimentazioni e finiture edili tradizionali.

Per quanto riguarda la presenza di aree protette della Rete Natura 2000 il Proponente dichiara che il progetto in questione non ricade all'interno di tale aree e che non sono presenti nemmeno zone protette da normativa internazionale, nazionale o locale per il loro valore ecologico, paesaggistico, storico-culturale. Sulla base delle valutazioni urbanistiche svolte il Proponente afferma che *non si riscontra un quadro vincolistico consistente in quanto, la zona geografica di intervento, sotto giurisdizione del Comune di Fossano non individua, mediante il Piano Regolatore Generale, alcuna tipologia di vincolo all'edificazione.*

Il Proponente inoltre afferma che il contesto territoriale in cui si inserisce l'opera è caratterizzato da una morfologia pianeggiante e per lo più rurale e che, a tal riguardo, non sussistono nemmeno considerevoli pericolosità geologiche ed idrologiche, non essendo presenti corsi d'acqua di importanza rilevante.

Il Proponente precisa inoltre che l'intervento è localizzato in zona sismica 3 (bassa sismicità) secondo la classificazione sismica di cui alle OPCM ed alle modifiche di cui alla D.G.R. n.4-3084 del 12/12/2011 e ss.mm.ii..

Infine, il Proponente dichiara che non sono previsti potenziali effetti ambientali significativi dell'opera sull'ambiente.

### **Conclusioni**

Sulla base delle informazioni fornite dal Proponente nella documentazione trasmessa, preso atto che:

- non sono presenti aree naturali protette della Rete Natura 2000 direttamente interferite dall'intervento;
- non sono presenti zone protette da normativa internazionale, nazionale o locale per il loro valore ecologico, paesaggistico, storico-culturale;
- non sussistono considerevoli pericolosità geologiche ed idrologiche, non essendo presenti corsi d'acqua di importanza rilevante.
- l'intervento è localizzato in zona sismica 3 (bassa sismicità) secondo la classificazione sismica di cui alle OPCM ed alle modifiche di cui alla D.G.R. n.4-3084 del 12/12/2011 e ss.mm.ii.;

considerato e valutato che

- Non comporta aumento del traffico aeroportuale;
- Presenta le caratteristiche di un cantiere civile;
- Comporta la bonifica di un'area attualmente dismessa e con presenza di manufatti in amianto in stato di abbandono;
- Non sono previsti potenziali effetti ambientali significativi dell'opera sull'ambiente.

Ad esito delle considerazioni di cui sopra, si ritiene che il progetto in valutazione denominato **“Aeroporto di Cuneo Levaldigi - nuova sede della struttura complessa Maxiemergenza 118 - Emergency Medical Team 3 (EMT3)”**, non determini impatti ambientali significativi e negativi e che quindi sia ragionevolmente da escludere la necessità di successive procedure di Valutazione di Impatto Ambientale.

Al fine del rispetto di tutte le disposizioni normative di settore e territoriali, si rimanda al parere degli enti competenti per eventuali ulteriori “nulla osta” e/o autorizzazioni.

### **Il Dirigente**

Dott. Giacomo Meschini

(documento informatico firmato digitalmente  
ai sensi dell'art. 24 D.Lgs. 82/2005 e ss.mm.ii)